

L'OPERA DI GIACOMO PUCCINI HA RISCOSSO GRANDE SUCCESSO

Ritorna «Manon Lescaut» al Teatro Lirico di Cagliari

L'attesa è finita. Dopo 15 anni «Manon Lescaut», di Giacomo Puccini, è ritornata sul palco del Teatro Lirico di Cagliari, riscuotendo applausi e consensi sia dal pubblico che dagli addetti ai lavori. «Un'opera intrisa non di "cipria e minuetti" - ha affermato la musicologa Carla Moreni nel presentare lo spettacolo - ma di "disperata passione"». Terza opera composta da Puccini, dopo «Le Villi» ed «Edgar», fu rappresentata per la prima volta il 1 febbraio 1893 al Teatro Regio di Torino, alla presenza del compositore: la messa in scena ottenne un clamoroso successo. Ultima replica al Teatro lirico sabato 15 ottobre alle 17. A

supportare i cantanti l'Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari, diretti da Gianluca Marciànò, da quest'anno direttore principale dell'Orchestra della «Magna Grecia», al suo debutto a Cagliari, mentre maestro del coro è Giovanni Andreoli. Sul palco protagonisti due cast prestigiosi che si alternano nelle recite. In particolare Maria Teresa Leva, al suo debutto nel ruolo, e Tiziana Caruso, entrambe interpretano Manon Lescaut. L'allestimento è del Teatro del Giglio di Lucca, città nella quale l'opera è andata in scena nel gennaio scorso, in coproduzione con il Teatro comunale «Pavarotti-Freni» di Modena, quello «Alighieri» di Ra-

venna, il Teatro «Galli» di Rimini, quello comunale di Ferrara e il Teatro «Verdi» di Pisa». La regia è di Aldo Tarabella, le scene sono state realizzate da Giuliano Spinelli, mentre i costumi sono di Rosanna Monti, le luci di Marco Minghetti e la coreografia di Luigia Frattaroli. Oltre due ore e mezza di esecuzione, con un accenno anche alla condizione delle donne iraniane. Nella scena dell'appello vengono infatti strappate le ciocche di capelli ad alcune delle prigioniere costrette a imbarcarsi, come Manon verso la desolata landa americana, dove la protagonista morirà tra le braccia del suo disperato amante. Gli applausi lunghi e prolungati a



«MANON LESCAUT» (FOTO ANDREA SIMI)

fine esecuzione testimoniano l'apprezzamento dell'opera da parte del pubblico. Per il regista, Aldo Tabarella, la storia «può sopravvivere oltre il tempo, come se fosse stata incisa sulle mura del palazzo per poi essere raccontata in un altro tempo, agli inizi del Novecento, rendendola così ancor più vicina

a noi, durante un inizio d'anno a Parigi. Da segnalare la meritoria iniziativa destinata alle scuole, con una recita eseguita in forma ridotta dell'opera, di circa un'ora: nel ruolo di narratore l'attore cagliaritano Simeone Latini.

I. P.

©Riproduzione riservata

